

Presentato alla Casa del Volontariato un progetto di alfabetizzazione per immigrati stranieri adulti

# Ero straniero

Annalisa Bonaretti

Che piaccia o no, costruire l'integrazione è necessario. Hanno il bel da dire le anime leghiste, non si può frenare né la storia né il cambiamento. Nessun essere umano può negare o addirittura togliere la dignità a qualcun altro, anche se il buonismo a tutti i costi è l'altra faccia della medaglia del razzismo. E, come questo, ricco di insidie.

A Carpi, fortunatamente, si lavora con criterio e senso della responsabilità per integrare gli stranieri. Tra di noi e tra di loro. Il progetto di alfabetizzazione per extra-comunitari adulti *Ero straniero* va in questa direzione. Presentato nei giorni scorsi alla Casa del Volontariato, il progetto è parso ben equilibrato, certamente da portare avanti.

Quattro le associazioni promotrici: la cooperativa sociale Il Mantello, il Masci, l'Azione Cattolica, l'Udi; già di per sé, anche questo, un bel l'esempio di condivisione e integrazione.

*Ero straniero* nasce anche grazie all'intenso lavoro svolto negli anni dalla Consulta C che, nel novembre 2009, nel corso di un convegno, presentò un'interessante fotografia dell'immigrazione sul nostro territorio in tutte le sue principali declinazioni: casa, scuola, lavoro. Cultura e formazione sono risultati strumenti imprescindibili per "fare comunità". Lingua, usi, costumi, condizioni socio-economiche, la stessa condizione della donna vanno affrontate con rispetto e risolte con garbo, tendendo una mano a chi è venuto a vivere tra noi lasciando il proprio Paese, sicuramente non senza tante sofferenze.

Così da gennaio a giugno sono stati organizzati presso la Casa del Volontariato dei corsi di lingua italiana tenuti da volontari a donne straniere. Tra le ambizioni dei docenti, trasmettere elementi di base di educazione civica e aiutarli nell'acquisire informazioni utili per la vita pratica come il rapportarsi con la burocrazia, compilare documenti, curriculum, conoscere il codice della strada.

"Sviluppare autonomia linguistica e senso di cittadinanza sono le priorità del corso che ha 144 iscritti di 22 nazionalità e 40 persone in lista d'attesa. Le classi sono otto, con due tipi di orari, mattina e pre-serale, per due ore settimanali. Percentualmente i pachistani sono circa il 30% come i maghrebini, il 20% è rappresentato dai cinesi e il restante 20 da donne dell'Est Europa. Le donne rappresentano il 56% degli iscritti", ha precisato **Andrea Maccari** (Il mantello).



Odette De Caroli, Ilaria Vellani, Paolo Pignatti, Andrea Maccari, Francesca Rosselli

"Le vediamo, le incontriamo per strada, al supermercato, all'ospedale, in consultorio però rimangono estranee. Eppure non sono trasparenti, non sono fantasmici accanto a noi, perciò vogliamo abituarle a vivere insieme a noi. Tutti, compreso il Comune, dobbiamo ricordare che ufficialmente gli stranieri sono il 13% della popolazione carpigiana, ma se si valuta il raggio d'età tra i 20 e i 40 anni, sono oltre il 20%". Come dire, non possiamo non tenerli in considerazione, ha sostenuto **Odette De Caroli** (Udi).

**Paolo Pignatti** (Masci) ha precisato che le associazioni organizzatrici, pur con radici assolutamente diverse, non sono

"Il nostro è un piccolo contributo, duemila euro, per l'acquisto di libri e materiale didattico. Più che altro è un segnale di vicinanza e condivisione all'iniziativa", ha sottolineato **Sandra Cavazzuti** della commissione Pari opportunità delle Terre d'argine.

lontane tra di loro ma molto vicine. "La rete - ha commentato - è ben congegnata e la città abbastanza accogliente. C'è comunque necessità di dialogo e anche per questo abbiamo attivato un sito internet". "Come associazioni - ha ribadito **Ilaria Vellani** (Azione cattolica) - abbiamo messo in comune quanto abbiamo di più prezioso: tradizione, esperienza, luoghi, competenze, risorse. Creare una cultura diffusa dell'accoglienza sul territorio è un'altra sfida, guardare alla realtà in modo plurale è un nostro obiettivo. Tra le idee, dare forma a una rivista". Anche questa può risultare utile per comunicare di più e meglio.

Gli insegnanti sono 28, a loro si aggiungono 26 collaboratori utilissimi per tenere, ad esempio, i bambini durante lo svolgimento dei corsi. All'iscrizione viene richiesto un contributo simbolico di 10 euro, che però è un segno di impegno da parte dell'alunno. Coordinatrice del progetto, **Francesca Rosselli**. Un progetto che nasconde più difficoltà di quante se ne pos-

L'assessore alle Politiche socio-sanitarie **Alberto Bellelli** ha parlato di "valore per la comunità e l'ennesima prova del valore straordinario dell'associazionismo carpigiano, un valore aggiunto, che non va mai dato per scontato".

sano immaginare: ad esempio, le pachistane in genere sanno l'inglese e le marocchine il francese, ma ci sono anche donne analfabete che stanno imparando a leggere e a scrivere in un'altra lingua. Sono comunque donne sveglie, motivate, intelligenti e si stanno amalgamando tra loro. Buono, anzi molto buono, il rendimento delle cinesi, scrivere per loro è abbastanza facile perché il nostro alfabeto è più semplice dei loro caratteri. Vorrebbero fare più ore, insomma, sono in tutto e per tutto cinesi, intelligenti e produttive. Di tutt'altra pasta le ghanesi, non è improbabile sentire, durante l'orario di lezioni, uno schietto "scrivi tu che io sono stanca". Molto motivate anche le donne ucraine e moldave, "uno sprone e una responsabilità continua per tutti noi, ci dà lo sprone per andare avanti in modo consapevole", ha osservato l'insegnante volontaria **Laura Calabrese**.

"Nel mio corso di principianti sono tutti uomini provenienti da diversi Paesi - ha spiegato **Rosanna Zelocchi**, insegnante volontaria - E' evidente la loro voglia di imparare l'italiano e impararlo in fretta, vorrebbero fare più di due ore. Si impegnano con attenzione e, quando interrogati, in genere rispondono con prontezza e vivacità. Nel corso siamo in quattro insegnanti e stiamo vivendo tutti un'esperienza nuova, ben diversa da quelle vissute, tempo fa, nelle aule di scuola. Siamo anziani, **Paola**, la più giovane, laureata in tedesco, è sui 60. **Marta** è laureata in scienze naturali, **Albano** in italiano, io in inglese. Siamo in classe insieme, una co-presenza, ma facciamo di tutto per offrire ai nostri studenti un senso di unità porgendoci con parole e gesti in modo coordinato tra di noi. Ci impegniamo - ha concluso **Rosanna Zelocchi** - per raggiungere un'azione didattica veramente unitaria. Posso dire in tutta franchezza che, se ci sono dei problemi, i nostri sono decisamente molto, ma molto inferiori ai loro". Potete contare su di noi, non lo dico ma lo sottintendono tutti coloro che, in un modo o nell'altro, partecipano a questi corsi. *Ero straniero*, un imperfetto praticamente perfetto.